Le promesse di Togni non sono state mantenute

Borgata Gordiani deve scomparire

Una combattiva assemblea presenti i parlamentari e consiglieri comunali comunisti - La borgata deve essere risanata prima delle Olimpiadi - 450 famiglie vivono in un ammasso di tuguri

In questi giorni si compiono due anni dal giorno in cui il ministro Togni si recò a Villa dei Gordiani accompagnato dal consueto seguito di funzionari ministeriali e dal presidente dell'Istituto case popolari. L'accoglienza, come qualcuno ricorderà, non fu calorosa per il rappresentante del governo: centinaia di donne, che abitavano nei fatiscenti tuguri della vicina borgata Gordiani, rinfacciarono al ministro le eterne promesse accumulate nel corso degli anni, lo costrinsero a rendersi conto delle insopportabili condizioni nelle quali vivevano 450 famiglie. Togni (si era alla vigilia delle elezioni politiche) prese un solenne impegno:

«Proprio un'ora fa, a Ponte Mammolo, ho posto la prima pietra delle case che fra qualche mese voi andrete ad abitare».

La nuova promessa venne accolta con visibile sospetto, e Togni, per fugare ogni dubbio, la ripeté più volte, chiamando in causa anche il presidente dell'Istituto case popolari che si sbracciò nel confermare le parole del ministro.

Da quel giorno, che Togni ricorda molto bene, sono trascorsi due anni e alla borgata Gordiani nulla è mutato, assolutamente nulla. A Ponte Mammolo le case sono state costruite, in parte assegnate; altre ne sono sorte a S. Basilio. Ma per la borgata Gordiani tutto è finito come se gli impegni di Togni, per altro ribaditi anche alle delegazioni che si sono recate in prefettura, non ci fossero mai stati.

Ieri pomeriggio una delegazione di consiglieri comunali e di dirigenti delle Consulte popolari, ha compiuto un giro per la borgata. Erano presenti i consiglieri comunisti Maria Michetti e Franchellucci, il compagno on. Cianca e Aldo Tozzetti delle Consulte popolari. La visita — che si è conclusa con una combattiva assemblea — si inquadra nel vasto movimento di lotta in corso da anni per giungere alla completa eliminazione del vergognoso agglomerato della borgata, affinché gli impegni di un ministro vengano tradotti in realtà. E' stato deciso che una nuova delegazione si rechi in prefettura per sollecitare l'assegnazione degli appartamenti. Dall'assemblea è scaturita la nuova parola d'ordine degli abitanti di borgata Gordiani: **la borgata deve scomparire prima delle Olimpiadi.**

La storia di borgata Gordiani s'inquadra con le vicende politiche e urbanistiche della città. Sorse nel 1933, quando i fascisti -sventrarono- il centro per ricavarne via dei Fori Imperiali. Gli abitanti di quelle zone vennero trasferiti a borgata Gordiani a Pietralata ed in altre zone, dove erano stati costruiti dei veri e propri campi di concentramento: baracche, casette, allineate una accanto all'altra, frammezzate da piccoli giardinetti che avrebbero dovuto dare un po' di tono a quello squallore. L'allora imperante demagogia, aveva trovato il suo punto di approdo in questi agglomerati incivili!

Dopo la guerra si sviluppò impetuoso nella borgata un movimento popolare per la conquista di una vera casa. Le casette cedevano sotto l'usura del tempo. I giardinetti erano completamente scomparsi, le fogne erano diventate inservibili. Su tutto quel vasto agglomerato s'era solidificato uno spesso strato di miseria e di disfacimento. Le famiglie erano aumentate di numero e perfino d'otto persone si ammucchiavano in una stanzetta. La disoccupazione mieteva sempre nuove vittime.

Fu una lotta lunga, segnata anche da episodi drammatici. Alla fine il primo grosso successo. Quasi tre anni fa metà della borgata (450 famiglie) veniva trasferita nei nuovi appartamenti dell'ICP a S. Basilio, in via Anagni e a Villa dei Gordiani. Le casette abbandonate vennero abbattute e l'erba cominciò a crescere intorno ai ruderi. Rimaneva l'altra metà, altre 450 famiglie. Passarono i mesi, e la prospettiva di una pronta sistemazione si allontanò sempre più. Finché giunse l'impegno di Togni che si è rivelato una nuova, illusoria promessa.

Durante la visita di ieri i consiglieri comunisti hanno parlato con gli abitanti, in maggioranza donne essendo gli uomini al lavoro o in cerca di un lavoro. Sono entrati nelle casette fatiscenti, hanno percorso le strade di terra battuta che, ad ogni pioggia, si tramutano in piste di fango. La gente, invitando ad entrare negli abituri, esclamava:

«Guardate qui l'acqua filtra dal pavimento e scende dal soffitto. Qui non si può più vivere!».

Per 450 famiglie vi sono sette gabinetti in comune, una buona metà inservibili. Una atmosfera pesante avvolge la borgata: pare impossibile che migliaia di persone debbano essere lasciate così, in quell'ammasso desolato di tuguri, senza i servizi igienici indispensabili. «Sono trentanni che vivo in questa borgata. Ci sono venuta che avevo tre anni, ed ora ho sette figli, nati qui. Se dovessi andare ad abitare in un appartamento mi troverei in difficoltà perfino a salire le scale». E' una donna che parla, e i discorsi come questo sono risuonati, in ogni strada, in ogni casetta.

Ora la lotta riprende per eliminare questa vergogna ufficiale di Roma. E' l'unica speranza che è rimasta alle 450 famiglie di borgata Gordiani. Ma è qualcosa di più di una speranza: intorno ad esse vi è il movimento democratico e popolare romano, la sua forza, il suo prestigio. Anche l'altra metà di borgata Gordiani dovrà scomparire.

Le promesse e la realtà

Questa fotografia è stata scattata due anni fa, quando Togni si recò a Villa dei Gordiani durante un giro elettorale alla periferia cittadina. Le donne di borgata Gordiani gli rinfacciarono le promesse non mantenute, ed il ministro promise, promise di nuovo: «Fra pochi mesi sarete tutti sistemati»

Borgata Gordiani, ieri. Le promesse di Togni sono rimaste promesse. Nulla di più che un espediente elettorale. E per ricordargliele, le 450 famiglie della borgata continueranno la lotta intrapresa molti anni fa, per una vera casa

Un'altra vittima della «morte silenziosa»

Trova la madre agonizzante nella cucina invasa dal gas

La donna è giunta morta al Policlinico - Bollendo, un pentolino d'acqua aveva spento il fornello - La polizia ha aperto un'inchiesta - La sciagura avvenuta in via Tomassini - Troppo tossico il gas!

Un'altra vittima della «morte silenziosa». Asfissiata dal gas della «Romana», e spirata sull'auto che la stava trasportando al Policlinico la signora Noemi De Benedetti di 45 anni, abitante in via Oreste Tomassini 34. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La polizia ha aperto una inchiesta.

Questa ennesima sciagura è accaduta ieri mattina. La signora De Benedetti viveva sola, era infatti separata dal marito e in questi giorni sua figlia, Paola di 18 anni, era ospite nella casa del padre Elia, verso le 8, è uscita per acquistare una bottiglia di latte. E. rientrata nell'appartamento pochi minuti dopo ed ha posto un pentolino d'acqua a bollire sui fornelli alle 9, doveva recarsi al lavoro, presso la filiale romana della società Olivetti.

Invece, la fiamma si è spenta d'acqua, bollendo, l'aveva soffocata e il gas che usciva liberamente dalle tubature ha afferrato la povera donna alla gola e le ha fatto perdere i sensi, senza darle il tempo di spalancare le finestre.

Verso le 10, la signorina Paola De Benedetti ha telefonato all'Olivetti ed ha chiesto della madre. Le hanno risposto che la donna non si era ancora fatta vedere. Allora ha formato il numero di casa e, dopo alcuni inutili tentativi per ottenere la comunicazione, ha chiamato il portiere del palazzo. Costui è entrato nell'appartamento della signora e l'ha trovata agonizzante sul pavimento della cucina, nello stesso tempo, allarmata, è arrivata anche la ragazza che — visto il corpo esanime della madre — ha cominciato a gridare aiuto ed è stata poi colta da una crisi di disperazione.

E' accorso un inquilino, il signor Silvano Traversa, che con la propria automobile ha accompagnato Noemi De Benedetti all'ospedale del Policlinico: qui, purtroppo, come abbiamo detto, ella è giunta cadavere e i sanitari hanno potuto soltanto constatarne la morte.

Questa nuova disgrazia pone ancora una volta, drammaticamente, sul tappeto il problema della tossicità del gas che la «Romana» continua a erogare ai suoi utenti. E' un problema grave e angoscioso che va affrontato e risolto una volta per tutte.

PROTESTA UNITARIA

Lunedì fermi gli autobus della Zeppieri

Per lunedì prossimo, 11 aprile, i sindacati provinciali degli autoferrotranvieri aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISNSAL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori dipendenti dalla società Autolinee Zeppieri. La manifestazione interessa i 750 dipendenti che la società occupa nel Lazio per la gestione delle sue autolinee.

Nel proclamare l'azione sindacale, le organizzazioni sindacali si sono rivolte anche alle autorità richiamando la loro attenzione sulla situazione esistente nell'azienda che non rispetta i diritti dei lavoratori, i contratti e le leggi vigenti. I sindacati, inoltre, hanno ritenuto opportuno far presente che, qualora l'azienda dovesse attuare delle rappresaglie contro i lavoratori, l'inasprimento dell'azione sindacale diverrebbe inevitabile.

Alla proclamazione dello sciopero unitario si è arrivati dopo una serie di numerose e affollate riunioni dei lavoratori della «Zeppieri» che, unitamente ai dirigenti sindacali, hanno discusso i gravi e numerosi problemi che da tempo erano andati accavallandosi, provocando un vivissimo malcontento.

La società Autolinee Zeppieri si è sempre rifiutata, in violazione di precise norme contrattuali, di accogliere la legittima richiesta dei lavoratori di costituire la Commissione interna; la società, inoltre, non applica il contratto di lavoro nazionale in molte delle sue parti in contrasto con la legge vigente impone ai dipendenti orari e turni di lavoro massacranti, con punte che toccano anche le 16-17 ore di lavoro e con percorrenze giornaliere che raggiungono anche i 400 km; le trasferte e i concorsi pasto, stabiliti dal contratto, di norma non vengono corrisposti ai dipendenti.

A differenza di quasi tutte le altre aziende del settore la «Zeppieri» non rispetta la legge che fa obbligo a concessionari degli autoservizi, di iscrivere i propri dipendenti al Fondo speciale di previdenza degli autoferrotranvieri.

Oltre a queste violazioni contrattuali e normative, la Società infierisce contro i lavoratori con multe e addebiti esosi, sospensioni dal servizio, trasferimenti e licenziamenti arbitrari.

Lo sciopero di lunedì segna l'inizio della lotta per porre fine agli arbitri della «Zeppieri» i cui dirigenti, più volte sollecitati a trattare dai sindacati si sono rifiutati di farlo.

Lasciato morente sulla Ardeatina

Travolto da un'auto, Felice Donna, di 69 anni, abitante sull'Ardeatina 82, a Cavalleggeri, è stato lasciato morente sul ciglio della strada. Lo ha soccorso sulla via Ardeatina, accompagnandolo all'ospedale, l'autista Agostino Valentini, abitante in Lungotevere Cenci 10, con la «1100» targata Roma 177053. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni per una contusione cranica, frattura della gamba sinistra e ferite al cuoio capelluto.

Nel deposito dell'ATAC

Autobus in fiamme in piazza Ragusa

Gli estintori non hanno funzionato - L'incendio è stato domato dai vigili - Inchiesta in corso

Un autobus dell'ATAC si è incendiato ieri mattina nel deposito di piazza Ragusa sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, perchè gli estintori della azienda non funzionavano.

Il fuoco è divampato alle ore 9 dal tubo di scappamento di una vettura della linea M, che era stato appena saldato. Le fiamme hanno subito attaccato il pneumatico e si sono poi diffuse sulla carrozzeria, divenendo violentissime.

Un operaio è subito accorso ha impugnato un estintore e ne ha rivolto il getto verso il fuoco: l'apparecchio non ha funzionato. A questo punto, la situazione è divenuta drammatica. L'incendio aumentava di intensità con il passare dei minuti e minacciava di propagarsi agli altri autobus ricoverati nel deposito, alcuni dei quali avevano il serbatoio pieno di nafta. E' stato telefonato ai vigili del fuoco. Nello stesso tempo, gli autisti hanno portato ad una ad una le vetture sulla strada.

Quando i pompieri sono arrivati in piazza Ragusa, le fiamme erano altissime: ma sono state domate senza difficoltà con gli schiumogeni. Un'inchiesta è aperta: si deve stabilire, e non in ultimo, perchè gli estintori di un deposito di automezzi non erano in condizione di funzionare.

Un operaio cade dal primo piano

Alle 11 di ieri mattina, l'operaio Emilio Sertato di 48 anni stava pulendo le finestre dell'appartamento dell'on. Ceravolo, in via Severano 35, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato sulla strada dalla altezza del primo piano. Al Policlinico, è stato giudicato guaribile in un mese.

Un meccanico disoccupato si avvelena

Poco prima delle 20 di ieri sera il meccanico disoccupato Domenico Cancellieri, di 57 anni, abitante in via della Purificazione 8, è stato trovato morente nella cucina di casa sua invasa dal gas. E' stato il figlio a soccorrerlo per primo e a trasportarlo all'ospedale.

Il giovane era apparso rincasato con la madre. Evita Pelone quando, aprendo la porta di casa, è stato investito da due esalazioni venefiche. Egli ha subito compreso quanto stava accadendo. E' entrato in casa e dopo aver aperta la finestra ha soccorso il padre e l'ha trasportato al Policlinico, qui il poveretto è stato ricoverato in osservazione.

Domani sera attivo degli edili

Domani, venerdì, alle ore 18, nel salone della Camera del lavoro, avrà luogo la riunione dell'attivo sindacale degli edili romani. L'assemblea è stata indetta per discutere la preparazione della azione sindacale tesa a ottenere la regolamentazione dei cottimi e la costituzione della Cassa edile, in relazione anche al riconoscimento giuridico dei Contratti di lavoro della categoria.

Nell'Istituto di medicina legale

Oggi l'autopsia del suicida lasciato morire sui binari

Un'inchiesta della Procura - Profonda emozione

Questa mattina, all'Istituto di medicina legale, sarà eseguita l'autopsia di Sergio Ceccarelli, il facchino dei Mercati generali che lunedì mattina si gettò dal cavalcavia di via Pellegrino Matteucci e per un'ora fu lasciato senza cure perchè chi lo aveva soccorso lo aveva creduto morto.

I risultati dell'esame necroscopico sono attesi dall'Autorità giudiziaria, che sull'atroce episodio ha aperto un'inchiesta. Come è noto infatti, la polizia giunse sul posto una ora dopo essere stata chiamata per telefono da un cittadino e per trasportare l'agonizzante all'ospedale di San Giovanni vennero impiegati ben cinquanta minuti, usando un treno e una campagnola invece di un'autoambulanza.

La sciagura ha provocato vivissima emozione nella cittadinanza. D'altra parte, i dirigenti del commissariato San Paolo e la Questura non hanno ritenuto opportuno di fornire precisazioni e, perchè no?, giustificazioni sull'inspiegabile ritardo con il quale gli agenti accorsero, e per di più con mezzi inadeguati al doloroso compito che li attendeva, in via Matteucci.

Si attende quindi il termine delle indagini ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, indagini che tutti si augurano siano approfondite e severe. Non si può assolutamente tollerare che a Roma un agghiacciante rimanga per un'ora senza soccorsi su binari di una ferrovia! Di fatto alcuno e responsabile dunque deve essere punito.

E' nato felicemente un bimbo dopo lo scoppio nella clinica

Sulla tragica esplosione di gas nella clinica «Mater misericordiae» di via Lauro è in corso una inchiesta diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Poletti. Come è noto, nella sciagura ha perduto la vita l'operaio Elpidio D. Giuseppe che per lo scoppio è stato scaraventato fuori di una finestra al terzo piano.

Fra i degenti della casa di cura, che erano rimasti profondamente spaventati dal sinistro, è tornata la calma. La signora Virginia Incitti, che il momento della deflagrazione stava per partorire ed era stata particolarmente scossa, ha avuto felicemente un bimbo nelle primissime ore di ieri mattina.

Perché l'erogazione dell'energia, oltre che del gas, era stata sospesa nella «Mater misericordiae», la gestante venne trasferita in un'altra clinica durante la serata. Qui verso le ore 3 si è compiuto il lieto evento. Il bimbo e la donna sono in ottime condizioni.

Dall'interrogatorio degli altri due operai, Dante Pallotti e Luigi Mangione, rimasti leggermente feriti dalla caduta delle macerie è risultata una nuova versione della disgrazia. Dopo una prima, piccola esplosione durante la verifica dell'impianto, sembra che il D. Giuseppe abbia tentato di scavalcare la finestra della cucina per raggiungere il terrazzo adiacente e porsi in salvo. Proprio in quel momento si è verificato il terribile scoppio che ha fatto precipitare il giovane.

Nozze d'oro

I compagni Bernardo e Vincenza Pettinella, festeggiati dai loro figli e dalla nuora, compiono cinquanta anni di matrimonio. A compagni Bernardo e Vincenza le felicitazioni e gli auguri della sezione Prenestino e dell'Unità.

Un elettricista nel palazzo delle poste

Con un braccio resta prigioniero negli ingranaggi dell'ascensore

Per un quarto d'ora, un giovane elettricista è rimasto prigioniero con un braccio nel vano di un ascensore in movimento. Si chiama Saverio Greco ed ha trentanni al San Giacomo e stato giudicato guaribile in 15 giorni.

L'incidente è accaduto ieri verso le 13,30, negli scantinati del palazzo delle poste di San Silvestro. Il Greco che lavora alle dipendenze della ditta Selet, alla quale è affidata la manutenzione degli apparecchi elettrici degli impianti telefonici e telegrafici, stava eseguendo una riparazione provvisoria in uno stretto tunnel quando è rimasto incastrato col braccio destro nel volano dell'ascensore. Mentre gli ingranaggi gli laceravano le carni, egli ha cominciato a gridare. Purtroppo per un bel po' nessuno ha sentito le sue urla disperate sono state coperte dal rombo incessante delle telescriventi. Poi un operaio lo ha udito ed ha dato l'allarme. Sono stati chiamati i vigili del fuoco.

Giunti sul posto i pompieri hanno raggiunto il ferito e lo hanno liberato dalla morsa che lo stringeva stroncandogli il volo. Subito dopo il giovane è stato trasportato all'ospedale.

Svaligia un negozio ma viene arrestato

Gli agenti del commissariato di Monteverde hanno arrestato quale autore di un furto con scasso di elettrodomestici in piazza Roma 15 il ventitreenne Domenico Frezza. Per l'arrestato è stato disposto che il custode Giuseppa Angelini

Onoranze dell'ANPI per le vittime di Leonessa

L'ANPI provinciale ha indetto per il giorno 18 a Leonessa una manifestazione commemorativa dei partigiani e delle vittime civili trucidate dai nazifascisti. Per l'occasione è stato organizzato un pellegrinaggio sui luoghi dove sono sorti cippi che ricordano il sacrificio dei martiri.

Il costo del viaggio a Leonessa (andata e ritorno), che avverrà in autopullman, è fissato in 1600 lire. La partenza avverrà alle ore 6 del mattino di ritorno a Roma è prevista per le 22,30.

Le prenotazioni debbono essere effettuate presso l'ANPI provinciale (piazza dei Cinquecento 51, tel. 565.038) non oltre il giorno 10.

Vive a Muggia il vincitore dei 100 milioni di Agnano?

Il vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Agnano è tuttora sconosciuto. Il possessore del biglietto serie A 88231, venduto nella ricevitoria 203 del Lotto, a Monteverde Vecchio, non è stato, infatti, ancora identificato. Senza nome rimane anche il signor A.M.E. di Muggia (Trieste) che ieri ha fatto pervenire alla signora Agnese Benvenuti in Zeppoloni, titolare della ricevitoria, una lettera nella quale afferma tra l'altro che «di passaggio da Roma ho comprato un biglietto della Lotteria di Agnano e me lo sto godendo a Trieste, anzi a Muggia, dove abito». Il misterioso individuo chiede poi di non cercarlo e di lasciarlo «godere in pace questa mia bella fortuna». La signora Benvenuti, ieri ha consegnato all'Ispettorato Lotto e Lotterie la matrice del biglietto vincente (come mostra la foto)

La revoca dell'appalto al COTAL

Smentito l'assessore L'Eltore dalle Commissioni interne

L'attivo dei caseari chiede che il Consiglio comunale fissi la data in cui discuterà la municipalizzazione dell'intero settore del latte

Il diniego dell'assessore L'Eltore, nel corso della seduta del consiglio comunale svoltasi martedì, di avere mai preso alcun impegno di portare in discussione la revoca dell'appalto al COTAL e la municipalizzazione del servizio ha avuto una netta smentita dalle Commissioni interne del COTAL, della Centrale del Latte e del Consorzio latte. In un loro comunicato, diffuso ieri sera, le tre CI, dopo aver espresso la propria soddisfazione per la revoca dei licenziamenti dei tre operai del COTAL, tra cui due membri della Commissione interna, rilevano come lo intervento dell'on. L'Eltore non abbia trovato rispondenza con gli impegni assunti dallo stesso assessore nella giornata di sabato, presso la Centrale del latte, alla presenza del presidente e del direttore della Azienda, delle CI del COTAL della Centrale e del Consorzio latte, nonché di alcuni consiglieri comunali e del segretario della CdL, Pochetti.

Il comunicato delle Commissioni interne si conclude con l'auspicio che i problemi del settore del latte, nel suo intero ciclo, sia affrontato con un ampio dibattito in seno al Consiglio comunale, affinché venga municipalizzato l'intero settore, raccolta, lavorazione e distribuzione del latte.

Ieri sera, intanto, presso il salone della CdL si è riunito l'attivo sindacale del settore, presenti anche i rappresentanti della UIL. Nel corso dell'ampio dibattito svoltosi l'attivo ha deciso di chiedere che il Consiglio comunale, nella seduta odierna, fissi la data per discutere il problema della municipalizzazione del latte, comprensa la raccolta e il trasporto alle rivendite. Nel caso che il Consiglio comunale non fissi la data per la discussione di tale materia, l'attivo sindacale si riserva di promuovere a breve scadenza l'azione sindacale necessaria.

L'attivo ha anche discusso lo attuale trattamento economico e normativo dei lavoratori del COTAL. A questo proposito, ha votato un ordine del giorno con il quale si chiede che tale trattamento sia parificato a quello dei lavoratori della Centrale, e che sia rivisto l'orario di lavoro imposto ai dipendenti del COTAL, con il conseguente ampliamento dell'organico. Per questa specifica questione il sindacato invierà una circostanziata lettera all'Ispettorato del lavoro affinché intervenga per imporre, al COTAL, il rispetto delle leggi esistenti (legge del 1923 e legge Vigorelli).

I tassisti continuano nel loro sciopero

Lo sciopero dei tassisti dipendenti dalle aziende industriali prosegue anche oggi. L'azione sindacale verrà intensificata se la parte padronale continuerà a mantenere la sua intransigenza. La decisione è stata presa, ieri sera, nel corso di una affollatissima assemblea degli scioperanti, dopo che i rappresentanti dei sindacati avevano riferito sulla risposta data dall'Associazione padronale.

L'Associazione padronale e l'Unione industriali, dal canto loro, hanno respinto la proposta avanzata dal sindacato unitario durante l'incontro svoltosi l'altro giorno. All'ufficio regionale del lavoro. Tale proposta consentiva nella sospensione della norma peggiorativa del contratto, stipulato con la esclusione della CGIL, e la ripresa delle trattative.

In un mese 6000 in più

Durante lo scorso mese di febbraio la popolazione residente all'anagrafe è aumentata di 6036 unità, tra incremento naturale e immigrazioni, come informa il notiziario statistico mensile del Comune. I nati sono stati 3489 e gli immigrati 6053: a questi occorre togliere le non iscrizioni per i nati trasferiti in altri comuni e le cancellazioni per gli immigrati.

Nei 29 giorni di febbraio i matrimoni sono stati 917; il costo della vita è rimasto stazionario rispetto al mese di gennaio. Gli incidenti stradali nel mese di gennaio sono stati 3398 con 19 morti e 1620 feriti.

I dati dell'edilizia nel mese di febbraio

Il «Notiziario statistico mensile» edito dal comune di Roma, riporta i dati concernenti l'approvazione dei progetti di costruzione, di demolizione e di rilascio di licenze d'abitabilità nel mese di febbraio.

I progetti di costruzione approvati riguardano 119 fabbricati e si estendono su una superficie di 50.000 metri quadrati. Le abitazioni di cui sono state approvate le costruzioni sono 1643, mentre i fabbricati per i quali sono state rilasciate le apposite licenze d'abitabilità sono 123. E' stata infine approvata la demolizione di quindici fabbricati contenenti 210 vani ed occupanti un'area di 6439 metri quadrati.

— **Alla Sala di Santa Cecilia** (via dei Greci 17-a), domani, giovedì, alle ore 17,30, Adelmo Damerini parlerà sul tema «Haendel e Haydn nei loro rapporti con l'Italia e la musica italiana del loro tempo».

Una domestica cade dalla scala

La domestica Assunta Quaranta di 64 anni, abitante in via Cimarosa 3 presso il signor Ernesto Bartolelli, è caduta da una scala a pioli mentre stava potando le piante in cortile. Ricoverata all'ospedale San Giovanni, è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Lutto

È deceduto all'età di 90 anni a Ponte di Belluno, l'**onorevole Umberto Sorgo**, padre del compagno Rodolfo. Alla famiglia dello scomparso e in particolare al compagno Rodolfo, giungano le condoglianze dei compagni e amici di Monte Mario, della Federazione e dell'Unità.

Il Partito

Venerdì, in Federazione, alle ore 20, inizierà il corso di aggiornamento per dirigenti di sezione e di cellula. Il direttore della scuola, compagno Alfredo Reichlin, parlerà sul tema «La via italiana al socialismo nella situazione internazionale». Debbono partecipare i compagni designati dalle sezioni.

— **Dibattiti sul governo**: Alle ore 16,30 di questa sera alla sezione Portuense (Corviale), si svolgerà un pubblico dibattito sul nuovo governo. Tambroni. Interverrà Italo Maderchi.

Domani sera alle 20 analogo dibattito si svolgerà alla Alessandrina (cellula Di Vittorio, via delle Sfighe 24) con l'intervento del compagno Luciano Luvardi.

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
Difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.365
Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia Plastica
Autoriz. Prefet. 22151 - 30 10 52

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 7 aprile 1960** (98° 268). Onomastico: Ermanno. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 17,50. Luna piena l'11.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati maschi 48, femmine 43. Nati morti 2. Morti maschi 18, femmine 19 dei quali 4 minori di sette anni. Matrimoni 32.

— **METEOROLOGICO** — La temperatura di ieri: minima 7, massima 20.

CONFERENZE

— **ADESSPI**: Domani, alle ore 17, nella sede dell'associazione, in via Palestro 68, si svolgerà una discussione sulla preparazione degli insegnanti, messa in dubbio dai risultati dei recenti concorsi, e agli eventuali rimedi. Seguirà l'assemblea della sezione romana, che dovrà eleggere le nuove cariche direttive. Le operazioni di voto avranno probabilmente inizio la sera stessa e proseguiranno sabato, dalle 16 alle 20.

— **PASOLINI A TIBURTINO III**: «La realtà dei miei personaggi» è il tema del dibattito che si svolgerà domani sera alle 20 nel Circolo culturale di Tiburtino III. Introdurrà lo scrittore Pier Paolo Pasolini. Presiederà Roberto Javicoli.

Sala di Santa Cecilia (via dei Greci 17-a). Oggi, giovedì 7, alle ore 17,30, Adelmo Damerini parlerà sul tema «Haendel e Haydn nei loro rapporti con l'Italia e la musica italiana, del loro tempo». L'ingresso è libero.

— **Organizzata dall'editore Emanuele** avrà luogo in via Due Macelli 282, sabato alle 17,30 un incontro con lo scrittore Robert Robe. Grillet che parlerà su «L'ecole du regard» nella moderna narrativa francese.

ISTITUTO GRAMSCI

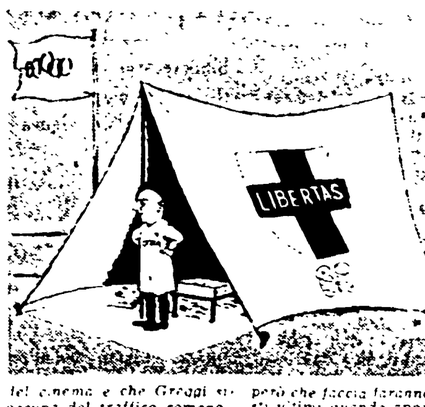
— **Domani sera, alle 18,30**, nella sede di via Sicilia 136, il dott. Vincenzo Vitello terrà una lezione sul tema «Il capitale e il processo di accumulazione capitalistica».

DIRETTIVO DEGLI OSPEDALIERI

Oggi, giovedì 7, alle ore 17, è convocato in sede sindacale il Comitato direttivo del sindacato provinciale lavoratori ospedalieri.

E' accaduto

Il medico delle Olimpiadi



Luigi Gedda, per decenni capo dell'Azione Cattolica ed attualmente numero uno dei Comitati Civici, presiederà, durante le prossime Olimpiadi, la Commissione organizzatrice dei servizi sanitari.

In effetti una laurea in medicina ce l'ha. Ma da anni si occupa non di diagnosi, strappi muscolari, fratture e del menisco e cose simili, bensì di gemelli. Studia e scrive sui bimbi che vengono al mondo in coppia, ma è lì non ci metta il pensare che non sappia distinguere un paio di parallele da un trapezio o un cavallo da palestra da un purosangue come Ribot.

E allora? Come mai il CONI ha optato per una nomina simile, scavalcando in malo modo l'intera Federazione dei Medici sportivi?

Forse per adeguarsi al clima generale del Paese? Visto che Pella sino a un mese fa faceva il ministro degli Esteri, che Ciocetti resterà nel fare il sindaco, che l'onere presiede la Mostra del cinema e che Greggi si occupa del traffico romano, Dare Onesti: avrà pensato che sì, perché no?, Gedda potrà benissimo presiedere alle sorti sanitarie degli olimpionici. Resta da vedere però che faccia faranno questi ultimi quando apprenderanno che la loro salute è affidata a un «gemellologo». Pio, sì, religiosissimo anche, ma pur sempre «gemellologo» soltanto.

romoletto